



**NORDEST.
PROVE DI DIALOGO TRA
ARCHITETTURA E CAPANNONI**

**NORTH-EAST.
AN ATTEMPT AT DIALOGUE BETWEEN
ARCHITECTURE AND WAREHOUSES**

Tit: Michele Alberti
Ph: Paolo Belvedere, Giustino Chemello

136

Project: Diego Chilò,
Fabio Calore, Roberto Girardin

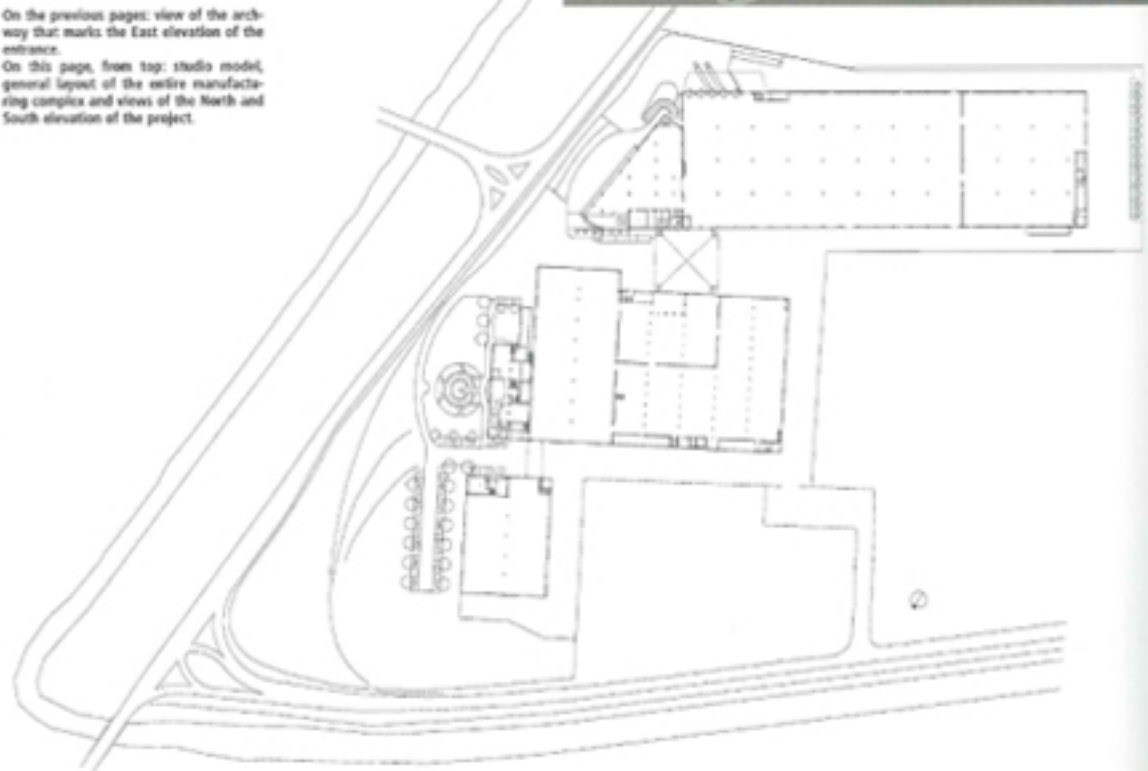
L'espansione del complesso industriale Telwin, in provincia di Vicenza, secondo il progetto dello studio Chilò, Calore, Girardin. Un caso emblematico della possibilità di intervenire in modo nuovo e significativo nel difficile paesaggio industriale italiano.

The expansion of the industrial complex Telwin, in the province of Vicenza, to a project by studio Chilò, Calore, Girardin. An emblematic case of possible intervention to the difficult landscape of Italian industry.

Nelle pagine precedenti: viste della grande loggia che segna il fronte Est di ingresso. In questa pagina, dall'alto: modello di studio, planimetria generale dell'intero complesso produttivo e prospetti di progetto dei fronti Nord e Sud.

On the previous pages: view of the archway that marks the East elevation of the entrance.

On this page, from top: studio model, general layout of the entire manufacturing complex and views of the North and South elevation of the project.



Dal punto di vista esclusivamente distributivo e di impianto il progetto affianca una nuova struttura prefabbricata tradizionale a quelle già presenti, concentrando l'attenzione e la ricerca a pochi elementi che segnano i fronti del nuovo intervento e i nodi di giunzione con l'esistente.

L'inevitabile e indifferenziato involucro funzionale viene assunto come materia grezza su cui aggrappare una successione di elementi più o meno articolati che ne disegnano i fronti, cercando di innescare relazioni (talvolta un po' deboli e isolate) con lo spazio e l'ambiente circostanti. Un grande loggiato incornicia la facciata principale verso strada e assieme a un ampio fronte vetrato disegna l'angolo d'accesso al nuovo intervento, mentre la connessione fisica con gli edifici esistenti avviene attraverso una complessa e imponente pensilina. Quasi a voler smaterializzare la presenza dei grandi volumi squadrati, tutti gli interventi di progetto si concentrano, oltre che sui rivestimenti di facciata con lunghe e sottili fessature a nastro, su elementi "morbidi" che puntano a definire spazi aperti o semi-aperti, o a migliorare il confort ambientale dei luoghi di lavoro. La grande pensilina in acciaio defrisce con un solo ele-

Nella pagina accanto: viste del fronte Sud e della profonda pensilina che copre gli spazi di carico-scarico. A fondo pagina: disegni di progetto del bow-window che, in ideale continuità con lo spigolo della loggia Est, segna l'angolo di ingresso al nuovo.

On the opposite page: view of the South elevation and the deep overhang that covers the delivery-loading bays. At the bottom of the page: drawings for the project of the bow-window that, in ideal continuity with the edge of the East porch, marks the entrance corner to the new construction.

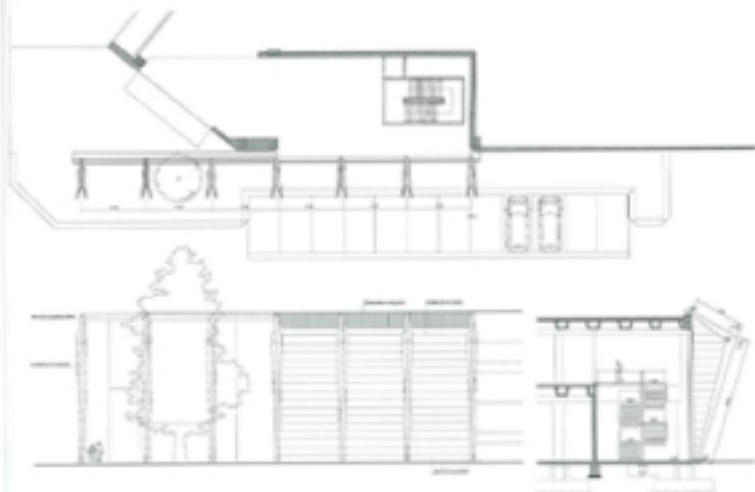
mento di copertura un forte legame tra le due aree produttive, lasciando che sia un luogo aperto e protetto, più che un ulteriore volume, a interconnettere i diversi spazi; leggeri sistemi frangisole coronano lungo il fronte Sud e ricoprono completamente il fronte Ovest, soggetto più degli altri all'insolazione radente che riscalda gli ambienti interni; una lunga persiana protegge l'area di carico-scarico, lasciando che anche in questo caso l'architettura si concentri sulla definizione degli spazi di relazione tra interno ed esterno più che sui luoghi della produzione vera e propria. L'autonomia dei singoli elementi si accentua attraverso un disegno accurato dei dettagli, con una profonda attenzione tecnologica, molto vicina alle modalità progettuali del design, per tutte le diverse parti costruttive, quasi sempre in metallo; un'attenzione che cerca spesso di rispondere a tematiche di controllo del confort ambientale e di risparmio energetico che diventano determinanti in relazione alla standardizzazione dei sistemi costruttivi prefabbricati dei grandi involucri industriali.

Nel frazionare il progetto in una serie di singoli elementi diventa evidente il limite più grande e duro di questo dialogo di frontiera tra architettura e capannoni: una dissociazione drastica tra gli spazi della produzione, che rispondono a logiche assolutamente esterne al progetto, e gli ambienti e le superfici che vengono concessi alla riflessione progettuale, quasi fossero solo concorrenti/aggiizioni attenti al grande volume squadrato. L'approccio di Chini, Cavone e Girardin tenta di forzare intelligentemente questa dicotomia, spingendo il progetto verso l'interno del capannone, verso le zone di interconnessione tra il dentro e il fuori, ma non riesce mai a varcare significativamente la soglia di casa, terreno non concesso (né ancora, almeno) alla riflessione architettonica.

the flat agricultural panorama to create a continuous slab of independent and introverted elements.

Total indifference to the territory and complete autonomy with respect to the strips of space that had already been constructed, resulted in the election of the industrial box to the mournful title of the most important landscape element for the most part of Northern Italy.

Following years of decades of intensive exploitation, the situation has possibly reached total saturation and the architecture seems to finally be beginning to interact with the production spaces around which there is a mountain of critical and fundamental design



theses. Relations with the territory and the landscape, comfort of the spaces and the workplace, environmental and energetic impact, relations with the infrastructures appear dramatically as the urgent call from a production system that emerged and developed in a lawless society with no thoughts about the impact or the repercussions the actions might have on the architecture or the urban landscape.

In an almost-anarchical context and with extreme capillary diffusion, over the last few years, architecture has begun to look in different directions, with interventions that suggest an initial approach or attempt at design. The industrial districts of the North-East are, in this way, the real edge of the frontier; it is in the cradle of the small and medium-sized Italian industry that there is the first inkling of dialogue between the box-container and the issue of design.